

226

1390-1714. Διοικητικά έγγραφα. Βενετία, Νεγροπόντε, Τήνος [ι].

Αναστασία Παπαδία - Λάλα, «Παραγωγή και εμπορία του μεταξιού στην Τήνο κατά την περίοδο της Βενετοκρατίας», Πρακτικά Α' Κυκλαδολογικού Συνεδρίου, τ. 1, Επετηρίς Εταιρείας Κυκλαδικών Μελετών 14 (1991-1993), σσ. 377-397, αρ. 1-17.

ΟΙ ΚΑΤΟΙΚΟΙ ΤΗΣ ΤΗΝΟΥ ΚΑΙ ΤΗΣ ΜΥΚΟΝΟΥ ΠΑΡΑΔΙΔΟΥΝ ΤΑ ΝΗΣΙΑ ΤΟΥΣ ΣΤΗ ΒΕΝΕΤΙΚΗ ΔΙΟΙΚΗΣΗ, Η ΟΠΟΙΑ ΚΑΙ ΑΝΑΓΝΩΡΙΖΕΙ ΤΗΝ ΙΣΧΥ ΤΩΝ ΠΑΛΑΙΟΤΕΡΩΝ ΠΡΟΝΟΜΙΩΝ
Νεγροπόντε, 1390, 20 Απριλίου

«Copia tratta dal libro delle municipali leggi di Tine
Noi Gulielmo Querini, Bailo e Capitanio di Negroponte, con li nostri Conseglieri
Intesa la uostra lettera di credenza fatta nella persona del venerabil homo miser lo vescouo dell' Amurgo, e del prouido miser Mattio Curialo, et la esposition per parte uostra per questi à noi fatta della morte del quondam ser Zorzi Ghisi, quondam uostro Signor, della buona dispositione, e della buona requisition, che uoi intendete far, cioè, che uoi ueniate alle brazza Ducal della Signoria nostra, e del Comune di Venetia vogliando, che il Dominio nostro, e giustitia civil e criminal, rason e giurisdiction, che fù del uostro Signor, sia, et esser debba del Commun di Venetia, et che le uostre raggioni e giurisdictioni ue sia conseruade, e del uostro non in sia tolto, ne molestato. Per questo ue disemo, che della morte del uostro ditto Signore noi hauemo hauuto estremissimo, e grandissimo dispiacere, et adesso prouidessimo di mandar il prouido homo ser Nicolo Vinciguerra, cittadin nostro di Negroponte, portador di questa per uostro rettor, e gouernatore, al quale noi habbiamo commesso, che debba reger, e gouernare, mantener, e conseruare in tutte le uostre rason, e giurisdiction, et in quelle crescer, et augmentar, et le uostre cose non tor, ne molestare, ma quelle diffender con rason, e giustitia, come beni, et cose di nostri Venetiani, e fidelissimi della nostra Signoria Ducal, e del Commun di Venetia, voiendo, che uoi non si è agrauadi ne molestadi da datij, commercij, et altre grauezze, se non per li modi, che ui trattaua il quondam domino Bartolamio Ghisi, parde, che fù del ditto vostro Signore, e però noi ue scriuiamo, che quello uoi habbie à riuerire, honorare, et obbedire, come uostro rettore, gouernatore, et à quello dar, et consegnar il dominio, giustitia, e rason con tutte le cose mobile, e stabile, le quali fò del ditto uostro Signore, come per li diti uostri ambasciatori à uoi è stà permesso, e noi speriamo.

Datum Nigroponti die XX aprilis 1390

Copia unius littere magnifici Reggiminis Nigropontis misse populis Tinarum et Miconarum»²⁶¹.

261. σσ. 377-378, αρ. 1.